IDO

La Lingua Internazionale Ido

La Linguo Internaciona Ido

Storia

La richiesta da parte della *Delegazione per l'adozione di una lingua ausiliaria internazionale* all'Associazione internazionale delle accademie, a Vienna, di selezionare un linguaggio internazionale, era stata rifiutata nel maggio 1907.
La Delegazione, che era stata fondata da Louis Couturat, decise allora di riunire un Comitato d'esperti a Parigi, nell'ottobre 1907, per discutere dell'adozione di una lingua internazionale standard selezionandola tra i vari progetti pubblicati sino a quel momento.
Secondo le minute del comitato, questi decise che nessuna lingua era completamente accettabile, ma che l'Esperanto poteva essere accettato "per via della sua relativa perfezione e per via delle molte e diverse applicazioni che aveva già avuto, a condizione di diverse modifiche da realizzare da parte della commissione permanente, nella direzione definita dalle conclusioni del rapporto dei Segretari (Couturat e Leopold Leau) e dal progetto **"Ido**" che vennero presentate successivamente al comitato da un progetto anonimo.
È stato in seguito suggerito che il progetto **"Ido"** era stato concepito principalmente da Couturat, con qualche aiuto da parte del rappresentante dell'Esperanto nel comitato, Louis de Beaufront. Beaufront stesso aveva argomentato per una riforma dell'Esperanto prima di essere selezionato per la delegazione, e durante i lavori si espresse in favore dell'Esperanto rispetto ad altre lingue; la sua "conversione" a favore dell'**Ido** avvenne quando la nuova lingua venne presentata come consistente con la sua posizione precedente.
I primi sostenitori dell'Esperanto tendevano a resistere alle riforme, e l'inventore della lingua, L. L. Zamenhof si rimise al loro giudizio.
Ironicamente, diverse delle riforme adottate dalla lingua **Ido** erano state già proposte in tempi diversi da Zamenhof.
L'uso di mantenere fisse le regole di base dell'Esperanto persiste tutt'oggi. Couturat, che era il principale propositore della lingua **Ido**, rimase ucciso in un incidente automobilistico nel 1914, il che, assieme alla prima guerra mondiale, diede un duro colpo al movimento.
Anche se questo ebbe una certa ripresa nell'immediato dopoguerra, il movimento complessivo delle lingue internazionali si frammentò in conseguenza della morte di Couturat.
La pubblicazione, nel 1922, di un progetto per una lingua ancor più europeizzata, l'Occidental, diede il via al processo di frammentazione della comunità, e il movimento per la lingua **Ido** perse la maggioranza dei suoi periodici pubblicati negli anni seguenti, vedendo la defezione del suo principale sostenitore intellettuale, il linguista danese Otto Jespersen, nel 1928, in occasione della pubblicazione della sua proposta linguistica, il Novial, che all'epoca sembrò averne decretato la morte.
Molti sostenitori dell'Esperanto hanno attaccato nel corso degli anni e tuttora attaccano la lingua **Ido**.

Foto del Congresso Internazionale Ido

tenutosi a Dessau in Germania

nel 1922

Perché ci si oppone ad una lingua internazionale, come unica lingua di lavoro dell'Unione Europea (U.E.)?

– Robert Kennedy: “Un quinto della popolazione è sempre contrario a tutto”.

Nonostante l’incredibile cifra di costi per le varie traduzioni ed interpretariato che nel bilancio dell’Unione Europea è pari e nei prossimi anni supererà gli 800.000.000 di euro, molti politici dell'UE si oppongono all’introduzione di una lingua internazionale come l’Esperanto od Ido. Credo che vedano la lingua come una minaccia per la loro presenza ben pagata come politici dell’UE. Una decisione per introdurre una lingua internazionale come il linguaggio comune dell’U.E. significherebbe che i politici dovrebbero imparare la lingua essi stessi e né trovano il tempo né desiderano farlo, e se non la imparano, rischierebbero di essere sostituiti dai connazionali che la parlano.

Sono 21 le attuali lingue ufficiali dell’U.E. (con l’ingresso della Romania, Bulgaria, Croazia e forse Turchia diventeranno 25). In queste circostanze, penso che sia improbabile che la proposta per introdurre una lingua internazionale guadagni mai una maggioranza nel Parlamento Europeo. La proposta deve essere presentata al Consiglio dell’U.E. o al Consiglio dei Ministri come richiesta di molti degli stati membri attuali e futuri.

Altri gruppi che si oppongono ad una lingua internazionale, sono alcuni interpreti, traduttori ed altri che hanno investito anni della loro vita nell'imparare una lingua abbastanza bene da poterci vivere.

Molti linguisti (anche se non tutti) vedono la lingua internazionale (Esperanto, Ido, Interlingua, ecc.) come una minaccia, una disoccupazione potenziale o una posizione economica più debole. Desidero precisare che la gente con buone conoscenze linguistiche impara molto rapidamente l’Esperanto, l’Ido od Interlingua e che il bisogno d’insegnanti sarà grande.

Durante parecchi anni di transizione ci sarà la necessità di traduttori ed interpreti con conoscenza della lingua internazionale adottata. Inoltre, gli insegnanti di lingue e i traduttori saranno sempre necessari. Molti insegnanti di lingua e altre persone che lavorano con le lingue sarebbero entusiasti di questa possibilità.

Gli esperti sanno di più? Coloro che lavorano come interpreti, traduttori e insegnanti di lingue sono esperti delle lingue. Non si dovrebbe ascoltarli? Non possono vedere, meglio dei non specialisti, i vantaggi di usare una lingua internazionale come per esempio l’Esperanto, l’Ido od Interlingua nell'U.E. o magari nell’O.N.U.? Si penserebbe che questo possa essere il caso, ma l'esperienza indica che gli esperti sono stati gli avversari più forti nei cambiamenti che li hanno colpiti.

Gli esempi sono innumerevoli. I numeri sono internazionali. Un tal esempio è: 0, 1, 2, 3, 4 ... (in altre parole il sistema di posizione decimale), che è nato in India 1700 anni fa. Qual è stata la reazione quando questo sistema di contare ha raggiunto l'Europa medioevale con l’espansione araba? L'innovazione è stata ricevuta con riconoscenza dai matematici del tempo? Certamente No. Quando si eseguivano i calcoli in Europa a quel tempo, erano richiesti funzionamenti complicati con tavole di calcolo ed era necessaria una formazione universitaria per compiere la moltiplicazione. La resistenza verso il nuovo sistema fu a lungo intensa, poiché l'arte di conteggio era riservata ad una piccola elite ed il pensiero che la gente avrebbe avuto accesso a questa arte nobile era visto come una minaccia. Tutti sanno chi ha vinto. Ciò era una vittoria non soltanto per la matematica ma anche, a lungo termine, per la democrazia e l'uguaglianza. Intanto, i numeri sono l'unica lingua completamente internazionale che abbiamo. Alcuni, anche all'interno del movimento delle Lingue Internazionali, si oppongono all’introduzione di questa, sembra che desiderino che l’Esperanto, l’Ido od Interlingua siano delle lingue segrete per un piccolo gruppo selezionato e sono impauriti di tutto ciò che è nuovo od estraneo.

Preoccuparsi per la propria lingua e cultura è naturale ma non deve generare un ostacolo per capire che altri desiderano conservare la propria lingua e cultura. Tutti hanno una storia nazionale da conservare e onorare. Molti si sentono sicuri nel loro angolo di mondo, sicuri dietro le barriere linguistiche.

Forse temono che il loro paese sia sommerso da rifugiati e da immigranti. Queste sono due questioni separate. Non riguardano la scelta o meno di una lingua internazionale, la politica dell’immigrazione è decisa da chi ha il potere nel paese piuttosto che dai rifugiati stessi. In un mondo in cui molti parlano l’Esperanto, o l’Ido od Interlingua, molti dei problemi internazionali legati ai rifugiati diminuiranno o spariranno. Lo scambio d’idee è promosso. L'esportazione delle aziende di paesi anglofili è in una posizione di vantaggio competitivo dovuto alla dominanza della lingua Inglese. Molte di queste aziende lavoreranno contro una lingua internazionale. Ciò è una scelta insensata e sopratutto miope, poiché la lingua internazionale farà aumentare il commercio mondiale e lo scambio d’idee fra i paesi. Tutti ne guadagneranno, sia i ricchi che i poveri. L'economia mondiale non è come una torta in cui è lasciato di meno agli altri se qualcuno prende un pezzo più grande. Tutti possono avere pezzi più grandi.

La lingua internazionale sarà ostacolata invano da alcuni stati totalitari poiché sarà più difficile per i governi mantenere la gente nell'oscurità dietro barriere linguistiche se c’è una lingua comune che è facile da imparare. Le idee sul rispetto per la persona, la libertà d'espressione, i diritti delle donne, la libertà economica, la corruzione distruttiva e il contenuto della dichiarazione dei diritti umani dell’O.N.U. possono raggiungere il mondo attraverso la nuova lingua internazionale, che sul lungo termine potrà portare ad un mondo più sicuro e con meno sofferenza. Più una persona è informata, più piccolo è il rischio che si trasformi in un fanatico. Non c'è nessun regime che può evitare che alcuni cittadini curiosi imparino l’Esperanto, l’Ido od Interlingua da soli, forse attraverso i libri entrati di contrabbando o i corsi alla radio trasmessi da altri paesi, perché la lingua internazionale è così facile. La conoscenza delle lingue apre la strada alla democrazia. Nella storia dell'uomo, una democrazia non è mai stata in guerra con un'altra democrazia.

Per quale motivo Hitler ed anche Stalin aveva proibito l’Esperanto e l’Ido e qualsiasi altra lingua internazionale nel 1937? Hanno avuto paura? Gli apostoli dell’odio e della dittatura che evitano il dibattito libero desiderando che la gente debba accettare la loro predica senza critica sono avversari della lingua internazionale. Un evidente e pericoloso avversario alle lingue internazionali sono le organizzazioni internazionali del crimine. La lingua, una questione di sicurezza.

Alcuni si oppongono all’Esperanto (lingua internazionale più conosciuta), perché pensano che ci siano altre lingue internazionali migliori. Alcuni sostengono l'Interlingua, altri ancora ed a maggior ragione la lingua **Ido**, (cioè l’Esperanto semplificato: ancora più facile, più semplice, più logico, più pratico e più internazionale).

Alcuni, ma pochi sostengono il Volapük, il Novial, l’Occidental od il Latino, per non parlare di quelli ritengono che soltanto l’Inglese, il Tedesco, il Francese o lo Spagnolo sia la lingua più adatta.

Ovviamente le persone responsabili dell'U.E. e dell’O.N.U. dovrebbero studiare le diverse possibilità senza pregiudizi.

Il VOCABOLARIO

La lingua **Ido** si basa su parole che offrono maggior semplicità d'utilizzo al maggior numero d'interlocutori.

Durante il suo periodo iniziale, le prime 5371 radici furono analizzate in confronto con il vocabolario francese, inglese, italiano, russo, spagnolo e tedesco e si ottennero i seguenti risultati:

2024	radici	(38%)	comuni	a 6 lingue
942	radici	(17%)	comuni	a 5 lingue
1111	radici	(21%)	comuni	a 4 lingue
585	radici	(11%)	comuni	a 3 lingue
454	radici	(8%)	comuni	a 2 lingue
255	radici	(5%)	comuni	a 1 lingue

Inoltre, un altro confronto tra il vocabolario **Ido** e quello delle sei lingue citate in precedenza illustra con più precisione le somiglianze dell'**Ido** ad ogni rispettiva lingua:

Francese	4880	radici	91%
Italiano	4454	radici	83%
Spagnolo	4237	radici	79%
Inglese	4219	radici	79%
Tedesco	3302	radici	61%
Russo	2821	radici	52%

Ciò spiega perché la lingua **Ido** può essere scambiata per lo Spagnolo o l'Italiano da persone di altre lingue.

Ecco un piccolo confronto di alcune parole in lingua **Ido** con le correlative in altre lingue:

Ido	Italiano	Inglese	Francese	Tedesco	Russo	Spagnolo
bona	buono	good ("bonus")	bon	gut	dobriy	bueno
donar	dare ("donare")	give ("donor")	donner	geben	darit	dar
filtrar	filtrare	filter	filtrer	filtrieren	filtrovat	filtrar
gardeno	giardino	garden	jardin	Garten	ogorod	jardin
kavalo	cavallo	horse ("cavalry")	cheval	Pferd	kon	caballo
maro	mare	sea ("marine")	mer	Meer	more	mar
naciono	nazione	nation	nation	Nation	narod	nación
studiar	studiare	study	etudier	studieren	shtudirovat	estudiar
yuna	giovane ("junior")	young	jeune	jung	yuniy	joven

I PRONOMI: soggetto e complemento

ITALIANO	Singolare							Plurale						impersonale
	1ª	2ª		3ª				1ª	2ª	3ª				
		familiare	formale	maschio	femmina	inanimato	epicene			ma.	fe.	in.	ep.	
	Io	Tu	Lei	Egli (lui)	Ella (lei)	Esso/Essa	Lui o Lei o Esso	Noi	Voi	Loro, essi, esse		Essi Esse	loro	Si
	me mi	te ti	ella, ve vi, ve, la	gli lo	la le	esso/essa	gli,lo, la, le	ce ci	ve vi	li, le		loro essi esse	loro essi esse	
Ido	*me*	*tu*	*vu*	*il(u)*	*el(u)*	*ol(u)*	*lu*	*ni*	*vi*	*ili*	*eli*	*oli*	*li*	*on(u)*

PERSONALI

	1ª	2ª	3ª		Per la terza persona, quando non occorre distinguere il genere: **epicene**
Singolare	*me*	*familiare* *tu* / *formale* *vu*	*il(u)* (maschile)		*lu*
			el(u) (femminile)		*lu*
			ol(u) (inanimato)		*lu*
Plurale	*ni*	*vi*	*ili* (maschile)		*li*
			eli (femminile)		*li*
			oli (inanimato)		*li*

POSSESSIVI

Singolare	*mea*	*familiare* *tua* / *formale* *vua*	*ilua*	*lua*	= *sua*	*quando si riferisce al soggetto della frase*
			elua	*lua*		
			olua	*lua*		
Plurale	*nia*	*via*	*ilia*	*lia*		
			elia	*lia*		
			olia	*lia*		

CONSONANTI e VOCALI: suonano esattamente come in Italiano.
Fanno eccezione: "*c*" = ts o z dura (quar**z**o); "*g*" = gh *(***gh**iro*, ***gh**etto*); "*h*", aspirata; "*j*", come in francese: **j**ardin;
"*k*" = ch *(***ch**iesa*, mac**ch**ia*)*; "*s*" = s aspra (**s**ole, **s**ete); "*w*" = u consonante (**u**ovo, **u**omo); "*x*" = ks (e**x**);
"*y*" = i (**i**eri), -non conta come vocale-; "*z*" = s dolce (ba**s**e);
Esistono due digrammi: "*ch*" = c dolce (**c**ena, cal**c**io, in inglese: **Ch**arle); "*sh*" = sc (**sc**iare, **sc**ena).
Non ci sono né lettere mute, né lettere doppie e tutte si pronunciano sempre con lo stesso suono.

ACCENTO TONICO: Cade sempre sulla penultima sillaba delle parole: *libro*, *domo*, *amiko*, ecc., ecc.;
nelle parole plurisillabiche che terminano con i dittonghi (ia, ie, ii, io, iu, - ua, ue, ui, uo): *misterio*, *sexuo*, *linguo*, ecc., ecc.; mentre cade sempre sull'ultima degli infiniti (*amar*, *amir*, *amor*, *kantar*, *kantir*, *kantor*).

LE COMBINAZIONI: ia, ie, ii, io, iu, - ua, ue, ui, uo, si pronunciano dittongate: *pia*, *mia*, *serii*, *aquo*, ecc., ecc.

PREPOSIZIONI: le principali: ***a(d)*** (= a: dativo); ***a la***; ***aden*** (= in: moto verso); ***aden la***;
da (= di: autore; verbo pass.); ***da la***; ***de*** (= da, di: provenienza, origine); ***de la***; ***di*** (= di: possesso); ***di la***;
en (= in: dentro); ***en la***; ***ek*** (= da: fuori di *con moto*); ***ek la***; ***kun*** (= con: insieme); ***kun la***; ***po*** (= per: in cambio di),
por (per: in favore di); ***por la***; ***pro*** (per: a causa di), ***pro la***; ***pri*** (per: riguardo a), ***pri la***; sen (= senza); ***sub*** (= sotto);
super (= sopra), ***sur*** (= su), ***ye*** (= preposizione con senso indeterminato); ecc., ecc.

ARTICOLO DETERMINATIVO: ***la***, invariabile che può apostrofarsi davanti a vocale. Es.: **la** *libro,* **la** *libri,*
la *domo,* **la** *domi,* **la** *fido,* **la** *fidi,* **l**'*amiko,* **l**'*amiki.* Si usa pure ***le***, quando questi pluralizza il sostantivo nei casi come:
le Alighieri, **le** se e **le** ma, ecc. Non esiste l'**articolo indeterminativo** né il **partitivo**. Esempi: domo = casa/una casa;
domi = case/delle case; libro = libro/un libro; libri = libri/dei libri; amiko = amico/un amico; amiki = amici/degli amici.

1° LE RADICI: Ogni parola presente nel vocabolario **Ido** è sviluppata in conformità ad una *parola-radice*, che si unisce ad una **terminazione grammaticale** per stabilirne genere, numero e funzione.
L'Ido è grammaticalmente invariabile; senza eccezioni, a differenza dei linguaggi naturali.

Terminazione grammaticale in Ido		**Italiano**
Nome singolare	**-o** (*libro, domo, fido, amiko*)	**-o -a -e** (libro, casa, fede, amico)
Nome plurale	**-i** (*libri, domi, fidi, amiki*)	**-i -e** (libri, case, fedi, amici)
Aggettivo (invariabile)	**-a** (*varma, afabla, kolda, felica*)	**-o/a/i/e** (caldo/a/i/e, gentile/i, freddo/a/i/e, felice/i)
Avverbio	**-e** (*varme, afable, kolde, felice*)	**-mente** (caldamente, gentilmente, freddamente, felicemente)
Verbo infinito presente	**-ar** (*irar, falar, mortar*)	**-are -ere -ire** (andare, cadere, morire)
Verbo infinito passato	**-ir** (*irir, falir, mortir*)	essere andato, essere caduto, essere morto
Verbo infinito futuro	**-or** (*iror, falor, mortor*)	dover andare/cadere/morire (stare per andare/cadere/morire)
Verbo presente	**-as** (*iras*) } coniugazione	io vado, tu vai, egli/ella va, noi andiamo, voi andate, essi/e/loro vanno
Verbo passato	**-is** (*iris*) } valida per tutte	sono/sei/è andato, andavo/i/a, andai/andasti/andò, ecc.
Verbo futuro	**-os** (*iros*) } le persone, sia	io andrò, tu andrai, egli/ella andrà, noi andremo, voi andrete, loro andranno
Verbo condizionale	**-us** (*irus*) } singolari e	va!, vai! andate!
Verbo imperativo	**-ez** (*irez*) } sia plurali	andrei, andresti, andrebbe, andremmo, andreste, andrebbero

SOSTANTIVI

Terminano sempre con la lettera ***o*** al singolare e sostituendola con ***i*** al plurale. Non esiste il genere maschile e femminile per le cose inanimate, perché non logico, ma il genere neutro. La distinzione sessuale avviene con i suffissi appropriati. I nomi propri conservano l'ortografia originale: Petrus, Berlin, Milano, Paris, London, ecc., ecc.

GRADI DI COMPARAZIONE: di uguaglianza *tam…..kam* = tanto ….. quanto;
di maggioranza *plu ….. kam* = più che, o, di;
di minoranza *min….. kam* = meno che, o, di;
relativo *la maxim ek, de* = il più di; *la minim ek* = il meno di.

SUPERLATIVO: *tre* = molto. **ASSOLUTO**: *tre multe* = moltissimo.

AGGETTIVI

Termina sempre in ***a*** tanto al plurale quanto al singolare, maschile, femminile o neutro: *bona, fidela, amata, kara, ecelanta*, e c. (buono/a/i/e, fedele/i, amato/a/i/e, caro/a/e/i, eccellente/i, ecc., ecc.). La ***a*** dell'aggettivo può essere soppressa per ragioni di brevità o d'eufonia: La kar amikino esis felic e kontenta (*La cara amica era felice e contenta*).

Italiano	bianco	blu	marrone	giallo	grigio	nero	porpora	arancione	rosso	rosa	verde	viola
Esempio												
Ido	*blanka*	*blua*	*bruna*	*flava*	*griza*	*nigra*	*purpura*	*oranjea*	*reda*	*roza*	*verda*	*violea*

DIMOSTRATIVI: ***ica*** o ***ca*** = questo /a/i/e; ***ita*** o ***ta*** = quello/a/i/e; ***ico*** o ***co*** = questo, ciò (questa cosa);
ito o ***to*** = quello, ciò (quella cosa).

RELATIVI-INTERROGATIVI: ***qua*** = che/i, quale, il quale, la quale; ***qui*** = che al plurale, quali, i quali, le quali;
quo, neutro. Nell'**accusativo** essi prendono una - ***n*** = *quan*, *quin*, *quon*. Esempi: *La viro, quan vu vidas* (L'uomo, che Lei vede); *la dami, quin vu renkontris* (le dame, che Lei incontrò).

INDEFINITI:

indeter-mìnato	nega-zione	non preciso	cambio	piccola quantità imprec.	distribu-tivo	l'insieme	grande quantità	piccola quantità	diverso parec-chio	grande numero e forza	correla-tivoo di tanto	restante rima-nente	stesso mede-simo
aggettivo: qualità, genere, tipo, specie													
ula	*nula*	*irga*	*altra*	*kelka*	*singla*	*omna*	*multa*	*poka*	*plura*	*tanta*	*quanta*	*la cetera*	*ipsa*
qual-che	**nes-suno**	**qualun -que**	**altro**	**qual-che**	**cia-scuno**	**tutto**	**molto**	**poco**	**diverso**	**tanto**	**quanta**	**il restante**	**stes-so**
pronome individuale													
ulu/i	*nulu/i*	*irgu/i*	*altru/i*	*kelki*	*singlu/i*	*omnu/i*	*multi*	*poki*	*plurl*	*tanti*	*quanti*	*la ceteri*	
qual-cuno	**nes-suno**	**chiun -que**	**altro**	**qual-cuno**	**ognu-no**	**tutti**	**molti**	**pochi**	**parec-chi**	**tanti**	**quanti**	**i rima-nenti**	
pronome per oggetto o cosa													
ulo	*nulo*	*irgo*	*altro*	*kelko*	*singlo*	*omno*	*multo*	*poko*	*pluro*	*tanto*	*quanto*	*la cetero*	
qual-cosa	**nien-te**	**qualun -que**	**altro**	**qual-cosa**	**ogni singolo**	**ogni cosa**	**molto**	**poco**	**parec-chio**	**tanto**	**quanto**	**il resto**	
avverbio: modo, maniera													
ule	*nule*	*irge*	*altre*	*kelke*	*single*	*omne*	*multe*	*poke*	*plure*	*tante*	*quante*	*la cetere*	*ipse*
al-cun mo-do	**nes-sun mo-do**	**qua-lun-que modo**	**altro modo**	**qual-che grado**	**singo-lar-mente**	**tutti in-sieme**	**molta quan-tità**	**quan-tità picco-la**	**diversi insiemi**	**tanta quan-tità**	**nella misura che**	**in maniera restante**	**per sé stes-so**

NUMERALI

I **cardinali**: (0) *Zero,* (1) *un,* (2) *du,* (3) *tri,* (4) *quar,* (5) *kin,* (6) *sis,* (7) *sep,* (8) *ok,* (9) *non,* (10) *dek,* (100) *cent,* (1000) *mil, miliono* (1.000.000 = 1000²), *biliono* (1.000.000²), *triliono* (1.000.000³), ecc., ecc.

I numeri composti sono espressi: a) se costituiscono addizione, unendoli con la lettera *e*:

11[10 +(e) 1]=***dek-e-un*** (***dek e un***); **13**[10 +(e) 3]=***dek-e-tri*** (***dek e tri***); **18**[10 +(e) 8]=***dek-e-ok*** (***dek e ok***).

b) se costituiscono moltiplica, unendoli con la lettera *a*:

20[2 x (a) 10]=***du-a-dek*** (***dua-dek***); **40**[4 x(a) 10]=***quar-a-dek*** (***quara-dek***); **60**[6 x(a) 10]=***sis-a-dek*** (***sisa-dek***);

33=***tria-dek-e-tri***; **65**=***sisa-dek-e-kin***; **1957**=***mil e nona-cent e kin-a-dek-e-sep***.

Gli **ordinali** si formano dai primitivi con l'aggiunta del suffisso ***-esm***: 1° = *un*-**esm***a*; 4° = *quar*-**esm***a*; 8° = *ok*-**esm***a*; 100° = *cent*-**esm***a*, ecc., ecc. - I **moltiplicativi** si formano mediante il suffisso ***-opl***: *du*-**opl***a* = doppio; *quar*-**opl***a* = quadruplo; *dek*-**opl***a* = decuplo; *cent*-**opl***a* = centuplo, ecc., ecc. – I **frazionali** si formano mediante il suffisso ***-im***: 1/2 = *du*-**im***o*; 3/4 = *tri quar*-**im***i*; 6/7 = *sis sep*-**im***i*; 7/100 = *sep cent*-**im***i*; ecc., ecc. –
I **distributivi** si formano col suffisso ***-op***: *un*-**op***e* = ad uno ad uno; *quar*-**op***e* = a quattro a quattro; *dek*-**op***e* = a dieci a dieci; ecc., ecc. - I **collettivi** si formano con l'aggiunta finale della ***o*** : *un*-**o** = unità; *dek*-**o** = decina; *dekedu*-**o** = dozzina; *duadek*-**o** = ventina; *cent*-**o** = centinaio; ecc., ecc. - Gli **iterativi** si formano aggiungendo la voce ***foyo/e*** (volta): (un foyo) *un***foye** = una volta; (du foyi) *du***foye** = due volte; *cent***foye** = cento volte; *du o tri***foye** = due o tre volte; *plur***foye** = diverse volte; ecc., ecc.

AVVERBI e LOCUZIONI AVVERBALI

Gli avverbi si ottengono mediante la sostituzione delle finali ***o*** (per i sostantivi) ed ***a*** (per gli aggettivi) con la ***e***: *nokto/***e** = di notte; *hazardo/***e** = per avventura; *primtempo/***e** = in primavera; *richa/***e** = riccamente; *rapida/***e** = rapidamente; *fatala/***e** = fatalmente; ecc., ecc.
…..**di tempo**: *ante* = avanti; *pos* = dopo; *dum* = durante; *nun* = ora, adesso; *lore* = allora; *nultempe* = mai; *matine* = di mattina; *frue* = presto; *quik* = subito; *morge* = domani; *ja* = già; *hiere* = ieri; *sempre* = sempre; *samtempe* = nello stesso tempo; *jus* = testè; *balde* = tosto; ecc., ecc. - ..... **di luogo**: *che* = a casa di; *cis* = di qua di; *vers* = verso; *til* = fino a; *avane* = avanti; *dope* = dopo; *ube* = dove; *yen* = ecco; *extere* = fuori; *ibe* = là; ivi; *fore* = lontano; *hike* = qui; *infre* = sotto, ecc. - ..... **di modo, maniera**: *mem* = anke, persino; *certe* = certo; *irgequale* = comunque sia; *itere* = di nuovo; *ule* = in qualche modo; *nule* = in nessun modo; *same* = nello stesso modo ; *nur* = soltanto; *precipue* = soprattutto; ecc., ecc. - ..... **di quantità, paragone**: *sat* = abbastanza; *mine* = di meno; *troe* = di troppo; *poke* = poco; *tro* = troppo; *kelkete* = un pochino; ecc., ecc. - ..... **di negazione, affermazione, dubbio**: *forsan* = forse; *nulmaniere* = in nessun modo; *ne mem* = neppure, nemmeno; *tote ne* = niente affatto; *ne* = non; *erste* = non prima di; *pro quo?* = perchè (domanda); *pro ke* = perchè (risposta); *quaze* = quasi; *yes* = sì; *no* = no; ecc., ecc. –
..... **vari**: *rapidege* = a briglia sciolta; *lente* = adagio; *faste* = a digiuno; *rivale* = a gara; *per* = mediante; *inter* = tra, fra; *sensorge* = alla carlona; *neprevidite* = improvvisamante, alla sprovvista; *folatre* = all'impazzata; *pelmele* = alla rinfusa; *kontrevole* = a malincuore; *ante omno* = anzitutto; *pokope* = a poco a poco; *regretinda* = con rincrescimento; *volunte* = di buona voglia; *despolite* = di mala grazia; *celite* = di soppiatto: infre = giù; *dume* = intanto; *subite* = tutto ad un tratto; ecc., ecc.

CONGIUNZIONI

e, o; ed, od (davanti a lettera che comincia per vocale). L'amiko e la hundo; la domo o la vilajo, tu amis ed odiis; tu amis od odiis; ke = che; *ante ke* = prima che; *do* = dunque; *kande* = quando; *ma* = ma; *nek…nek* = né…né; *nam* = poiché; *nur* = soltanto; pos ke = dopo che; *quale* = come (alla maniera di); *kom* = come (nella qualità di); *quankam* = quantunque; *se* = se; *segun ke* = secondo che; *sen ke* = senza che; *tale ke* = così che; ecc., ecc.

VERBI

Sono tutti regolari, invariabili di numero e di persona, una sola desinenza per tutte le persone singolari e plurali;

INFINITO: -***ar*** (presente) am-**ar** = amare; promen-**ar** = passeggiare; skrib-**ar** = scrivere; rest-*ar* = restare
-***ir*** (passato) kant-**ir** = aver cantato; lern-**ir** = aver imparato; askolt-**ir** = aver ascoltato;
-***or*** (futuro) skrib-**or** = dover scrivere o star per scrivere; dorm-**or** = dover dormire o star per dormire.

PRESENTE: -***as***: *me am-***as***, tu skrib-***as***, il ven-***as***, ni lern-***as***, vi rest-***as***, li askolt-***as***.*, ecc., ecc.

PASSATO: (imperfetto, remoto e passato prossimo): -***is***: *me studi-***is***, tu pas-***is***, il kur-***is***, ni brul-***is***, ecc., ecc.

FUTURO: -***os***: *me ven-***os***, tu voyaj-***os***, il vizit-***os***, ecc., ecc.

CONDIZIONALE: -***us***: *me dorm-***us***, il lekt-***us***, ecc., ecc.

IMPERATIVO: -***ez***: *lern-***ez***, kur-***ez***, ni halt-***ez***, ecc., ecc.

PARTICIPIO ATTIVO:-***ant*** (presente),-***int*** (passato),-***ont*** (futuro);
e **PASSIVO**: -***at*** (presente), -***it*** (passato), -***ot*** (futuro).

AUSILIARE UNICO: ***esar*** (essere), sia per la voce *attiva* quanto per la voce *passiva* dei tempi anteriori o composti.

TEMPI ANTERIORI: Per i tempi anteriori o composti esiste anche una forma, la più in uso, detta sintetica, consistente nell'inserire (salvo che nel passato prossimo), tra il tema verbale e la desinenza, la sillaba: ***ab***.

me es*is* skrib*inta* - me *skrib-***ab**-is = io avevo od ebbi scritto
tu es*is* am*inta* - tu *am-***ab**-is = tu avevi od avesti amato
il es*os* don*inta* - il *don-***ab**-os = lui avrà dato
ni es*os* lern*inta* - ni *lern-***ab**-os = noi avremo imparato
vu es*us* pens*inta* - vu *pens-***ab**-us = Lei avrebbe pensato
li es*us* don*inta* - li *don-***ab**-us = loro avrebbero dato

Anche per i verbi di forma passiva esiste una forma cosidetta *sintetica* consistente nell'attaccare al tema verbale le rispettive desinenze dell'ausiliare ***esar*** (-**as**, -**os**, **us**, **is**, **ez**)

me es*as* laud*ata* - me *laud***es**as = io sono lodato
tu es*is* am*ata* - tu *am***es**is = tu fosti amato
il es*os* priz*ata* - il *priz***es**os = lui sarà apprezzato
ni es*us* envidi*ata* - ni *envidi***es**us = noi saremmo invidiati
(Vi) es*ez* estim*ata* - (Vi) *estim***es**ez = siate stimati
*acept***esar** = essere accettato;
*estim***esir** = essere stato stimato;
*laud***esor** = dover essere lodato o star per essere lodato.

È consentita l'abbreviazione della voce ***esas*** (essere, al presente) in ***es***.
Es.: *la dama* **es** *gracioza* (la dama è graziosa); *la dianti* **es** *reda* (i garofani sono rossi); ecc., ecc.

RIFLESSIVI - Si fanno mediante la ripetizione del pronome personale. In terza persona (sing. e plur.) si usa il ***su***: *lavar* **su** = lavarsi; *kovrar* **su** - coprirsi; *me pektas* **me** = mi pettino; *me pektis* **me** = mi pettinavo *netigez* **vi** = pulitevi!

SINTASSI

La sintassi della lingua ausiliaria è l'insieme dei mezzi atti a rendere chiari, immediatamente comprensibili, e senza possibilità d'equivoco, la parola e la scrittura in questa lingua.

L'ordine normale delle parole è il seguente: **soggetto, predicato, complemento oggetto**;

Altre regole di sintassi:

- l'**articolo** deve sempre precedere la parola che l'accompagna;
- l'**aggettivo** dev'essere collocato di preferenza davanti al sostantivo a cui si riferisce, a meno che esso sia troppo lungo o si trovi accompagnato da qualche complemento;
- i **complementi indiretti** seguono di preferenza i complementi diretti;
- quando il complemento oggetto precede il soggetto della frase, tale complemento riceve la lettera ***n***, detto caso **accusativo**. Esempi: *Me rakontis bela historio a vua amiko* = *Bela historio***n** *me rakontis a vua amiko* (Una bella storia ho raccontato al suo amico); *Me renkontris bela virino* = *Bela virino***n** *me renkontris* (Una bella donna ho incontrato).
- Similmente all'italiano, la **negazione** in Ido si forma aggiungendo l'affisso ***ne*** davanti al verbo: *Me* **ne** *havas libro* significa "io non ho un libro". "Io non andrò" e "io non andai" diventano rispettivamente *Me* **ne** *iros e Me* **ne** *iris*.
- Le **domande** che richiedono la risposta si/no quando la frase non contenga già una voce interrogativa (*ube*, *kande*, *qua*, e c.), si formano mediante le particelle ***ka, kad*** poste all'inizio della frase: **Ka** *me, havas libro*? **kad** *il havas libri* (ho un libro?, ha dei libri?); **Ka** *ni promenos?* (Passeggiamo?); **Kad** *es bona?* (È buono?), **Kad** *l'amikino venis?* (È venuta l'amica?), **Qua** *venis?* (Chi è venuto?). ***Ka*** può anche essere posto prima di un nome, in assenza di un verbo, per realizzare una domanda semplice, con diverse possibilità d'interpretazione. **Ka** *Marco?* può quindi significare "sei tu Marco?", "è Marco?" o "conosci Marco?" in base al contesto.

IMPIEGO DEI TEMPI E DEI MODI: In una proposizione subordinata si impiega lo stesso tempo o modo che s'impiegherebbe se si trasformasse la subordinata in proposizione principale.

Esempi: Egli diceva che scriveva (egli diceva: scrivo) = *il dicis, ke il skribas*. Egli diceva che aveva già scritto prima di voi (egli diceva: ho già scritto prima di voi) = *il dicis, ke il ja skribis ante vi*. Dubito che egli scriva (scriverà? ne dubito) = *me dubitas, ka il skribos*. Desidero che scriviate subito (scrivete subito) = *me deziras, ke vu skribez quik*.

2° LE RADICI: Ogni parola presente nel vocabolario **Ido** è sviluppata in conformità ad una *parola-radice*, che si unisce ad una terminazione grammaticale per stabilirne genere, numero e funzione (vedi pag. 4). Altre parole possono essere formate rimuovendo la terminazione grammaticale della radice ed aggiungendone un'altra, od inserendo (anche più di uno) certi affissi (prefissi e suffissi) tra la radice e la terminazione grammaticale.

PREFISSI

bo-	=	*indica parentela per matrimonio*: **bo**-patro; -frato; -matro (suocero, genero/nuora, suocera).
des-	=	*contrario*: **des**-honesta; -kovrar; -loyala (disonesto, scoprire, sleale).
dis-	=	dispersione: **dis**-donar = distribuire; -sendar = inviare distribuendo).
ex-	=	*antico, già*: **ex**-sekretario; -oficero; -skultisto; -instruktisto (ex segretario, ufficiale, scultore, istruttore).
gala-	=	*sfarzo, pompa*: **gala**-vespero; -robo; -dineo (serata di gala, vestito di gala, cena di gala).
ge-	=	*i due sessi riuniti o sesso indeterminato*; **ge**-avi = nonno e nonna o nonni; -spozi = sposi o sposo e sposa.
ko-	=	*complemento di*: **ko**-tangento; -eva; -idealisto (cotangente, coetaneo, coidealista).
mi-	=	*mezzo, metà*: **mi**-surda ; -apertar ; -horo ; -sfero (semisordo, socchiudere, mezz'ora, emisfera).
mis-	=	*erroneamente*: **mis**-kalkular; -komprenar; -konocar (calcolare, capire, conoscere in modo sbagliato).
ne-	=	*negazione*: **ne**-utila; -savo; -posibleso; -dividebla; (inutile, ignoranza, impossibilità, indivisibile).
par-	=	*completezza*: **par**-studiar = studiare a fondo; -konocar ; (conoscere completamente).
para-	=	*riparo da*: **para**-pluvo; -fulmino; -lumo; -vento; (parapioggia, parafulmine, paralume, paravento).
pre-	=	*prima*: **pre**-avizar; -datizar ; -avi; -danko; -urbo; (preavvisare, datare prima, antenati, grazie in anticipo, sobborgo o periferia).
retro-	=	*all'indietro, di ritorno*: **retro**-cedar; -datizar; -irar; (retrocedere, retrodatare, andare in retro).
ri-	=	*ripetizione*: **ri**-amar; -kambiar; -kantar; -trovar; -esperar; (riamare, ricambiare, ricantare, ritrovare, risperare).
sen-	=	*assenza*: **sen**-barba = imberbe; -arma; -makula ; -kuraja; -luma; (disarmato, smacchiato, senza coraggio, senza luce).

Vi sono altri prefissi: **arki-**; **prim-; pseudo-**; **mono-**; **bi-**; **tri-**; ecc. che *hanno senso e forma simili all'Italiano* e di cui non torna conto parlarne.

SUFFISSI

-e-	=	*somiglianza, colore*: roz-**e**-a; arjent-; lakt-; vitr-; (roseo, argenteo, latteo, vitreo).
-ach-	=	*peggiorativo*: libra-**ch**-o; dom-; poet-; rakont-; (libraccio, casaccia, poetastro, raccontaccio).
-ari-	=	*colui che riceve l'azione*: depoz-**ari**-o; pag-; don-; (depositario, colui che è pagato, donatario).
-ad-	=	*frequenza, ripetizione*: dans-**ad**-o ; propag- ; mov- ; (ballo continuo, propaganda ripetuta, movimento).
-aj-	=	*cosa fatta di*: lan-**aj**-o; antiqu-; nov-; drink-; (lanosa, antichità, novità, bibita).
-al-	=	*relativa a*: nacion-**al**-a; ov-; metod-; (nazionale, ovale, metodica).
-an-	=	*membro, abitante*: krist-**an**-o ; republik-; Paris-; Itali-; (cristiano, repubblicano, Parigino, Italiano).
-ar-	=	*collezione, riunione*: hom-**ar**-o; klerik-; klient- ; yun- ; (umanità, chierici, clientela, gioventù).
-atr-	=	*rassomiglianza a, natura*: kaos-**atr**-a ; simbol- ; verd- ; (caotico, simbolico, verdastro).
-ebl-	=	*che può essere, che si può*: aces-**ebl**-a ; remedi- ; solv- ; (accessibile, rimediabile, solvibile).
-ed-	=	*quantità contenuta*: bok-**ed**-o = boccata; manu-; braki-; kulier-; (manciata, bracciata, cucchiaiata).
-eg-	=	*accrescitivo*: dom-**eg**-o = casone; tabl- ; rich- ; (tavolone, riccone).
-em-	=	*inclinato a*: studi-**em**-a; rev- ; serv-; babil-; venj-; (studioso, sognante, servile, parlatore, vendicativo).
-end-	=	*che si deve*: lekt-**end**-a ; pag-; vend-; absolv-; kondamn-; (da leggere, da pagare, da vendere, da assolvere, da condannare).
-er-	=	*occupazione abituale e dilettantistica*: voyaj-**er**-o; fum-; fotograf- ; (viaggiatore, fumatore, fotografo).
-eri-	=	*stabilimento, istituzione*: guvern-**eri**-o ; horloj- ; shuif- ; (governo, orologeria, calzoleria).
-es-	=	*l'essere, lo stato*: absent-**es**-o ; eduk- ; povr- ; rich- ; liber-; (assenza, educazione, povertà, ricchezza, libertà).
-esk-	=	il *fare, il divenire, cominciare*: dorm-**esk**-ar; emoc- ; nokt- ; vid-; (addormentarsi, emozionarsi, far notte, cominciare a vedere).
-estr-	=	*capo, padrone*: urb-**estr**-o; skol-; imperi-; (sindaco di città, direttore di scuola, imperatore).
-et-	=	diminutivo : pord-**et**-o; tabl-; dom- ; infant- ; chambr- ; (porticina, tavolino, casetta, bambinello, cameretta).
-ey-	=	*locale*: kaval-**ey**-o; labor-; lern-; promen-; (scuderia, laboratorio, locale di apprendimento, locale per passeggiate).
-i-		*dominio, giurisdizione*: parok-**i**-o ; duk- ; komt- ; episkop-; (parrocchia, ducato, contea, diocesi).
-id-	=	*discendente da*: Izrael-**id**-o; esperant-; Napoleon-; (Israelita, discendente dell'Esperanto, discendente di Napoleone).
-ier-	=	*caratterizzato da*: rent-**ier**-o; acion-; milion-; pom-; ceriz- (redditiero, azionario, milionario, melo, ciliegio).
-if-	=	*produrre, generare*: frukt-**if**-ar; leg-; flam-; sudor-; (fruttificare, legiferare, fiammeggiare, sudare).

-ig-	=	*fare, rendere*: klar-**ig**-ar; real-; amas-; sum-; facil-; (chiarire, realizzare, ammassare, sommare, facilitare).
-ik-	=	*affetto da, ammalato di*: hister-**ik**-o; alkohol- ; anem- ; (isterico, alcolico, anemico).
-il-	=	*strumento, apparecchio*: fotograf-**il**-o; sifl- ; stop- ; raz- ; (macchina fotografica, fischietto, tappo, rasoio).
-in-	=	*indica il sesso femminile, la femmina*: frat-**in**-o; fili-; hund-; vidv-; (sorella, figlia, cagna, vedova).
-ind-	=	*degno, meritevole*: atenc-**ind**-a ; laud- ; am- ; simpati-; (degno d'attenzione, degno di lode, degno d'amore, degno di simpatia).
-ism-	=	*sistema, scuola, dottrina*: kalvin-**ism**-o ; anarki·- ; social-; (calvinismo, anarchismo, socialismo).
-ist-	=	*professione, aderente*: pikt-**ist**-o ; shuif- ; horloj- ; anarki-; (pittore, calzolaio, orologiaio, anarchico).
-iv-	=	*atto a, che può*: nutr-**iv**-a; sugest-; noc-; respons-; (nutriente, suggestivo, nocivo, responsabile).
-iz-	=	*munire, rivestire, guarnire*: aqu-**iz**-ar; katen-; or- ; sal-; (munire d'acqua, incatenare, dorare, salare).
-oz-	=	*pieno, provvisto di*: lan-**oz**-a ; apati- ; nebul- ; misteri- ; (lanoso, apatico, nuvoloso, misterioso).
-ul-	=	*denota il maschio, il sesso maschile*: advokat-**ul**-o; frat-; leon-; (avvocato maschio, fratello, leone maschio).
-ur-	=	*indica il prodotto, il risultato*: apert-**ur**-o ; kopi- ; pikt- ; (apertura, copia, pittura).
-uy-	=	*recipiente, astuccio*: sukr-**uy**-o; monet-; ink-; sigaret-; (zuccheriera, portamonete, calamaio, portasigarette).
-yun-	=	*il piccolo, il nato da specie animali*: bov-**yun**-o; kat-; hund-; (vitello, cucciolo di gatto, cucciolo di cane).

a) cerchiamo:	**bofratino;** = bo-frat-in-o.	**desfideblesi;** = des-fid-ebl-es-i.	**katyunetino.** = kat-yun-et-in-o.
1) Nel **dizionario** le voci radicali:	**frat-** [*fratello/sorella*(sostantivo)]	**fid-** [*fidar(si)* (verbo)]	**kat-** [*gatto/a* (sost.)]
2) Nei **prefissi** gli elementi	**bo-** [*parentela di matrimonio*]	**des-** [*contrario di una parola*]	
3) Nei **suffissi** gli elementi:	**-in-** [*che indica il femminile*]	**-ebl-** [*che può essere, che si può*] **-es-** [*l'essere, lo stato, la qualità astratta di cosa*].	**-yun-** [cucciolo d'animale] **-et-** [diminutivo] **-in-** [indica femmina]
4) Nelle **finali grammaticali**:	**-o** [*sostantivo singolare*]	**-i** [*sostantivo plurale*]	**-o** [*sost.singolare]*
b) si ottiene infine:	**bofratino** = *cognata.*	**desfideblesi** = *(le) inaffidabilità* [plurale].	**katyunetino** = *cucciolina di gatto.*

com'è facile leggere e capire, la nostra semplice lingua Ido!

IDO

Lernez la linguo Ido!

la duesma por omni, la maxim bela, la maxim richa e la maxim harmonioza ek omna artifical idiomi til nun kreita. Ol ne esas nova linguo lernenda, ma la quintesenco di l'europana lingui, sur qui ol havas l'avantajo esar centfoye plu facila, danke lua granda simpleso e regulozeso. Ol ne esas empirikal od arbitrial inventuro, ma la resultajo di vera e justa linguo-selekto, facita segun ciencala metodo; konseque Ido esas fondita, en sua elementi konstitucanta, sur la maxima internacioneso konciliebla kun la maxima regulozeso, harmonio e naturaleso. Ol esas vera linguo helpanta, qua havas nek ecepti, nek absurda reguli; omna soni en ta linguo esas facile pronuncebla da la maxim multa populi civilizita. Ido, fine, esas la linguo quan devas e povas lernar, ultre la sua, omna civilizita homo, nam ol permisas ad lu komunikar, skribe e parole, kun irga persono en la mondo, e pri omna-speca interrelati.

[skribita da Paolo Lusana (1912)]

ITALIANO

Imparate la lingua Ido!

la seconda per tutti, la più bella, la più ricca e la più armoniosa fra tutte le lingue artificiali finora create. Essa non è una nuova lingua da impararsi, ma la quintessenza delle lingue europee, sulle quali essa ha il vantaggio di essere cento volte più facile, grazie alla sua grande semplicità e regolarità. Essa non è un'invenzione empirica od arbitraria, ma il risultato d'una vera e propria selezione linguistica, fatta secondo un metodo scientifico; per conseguenza l'Ido è fondato, nei suoi elementi costitutivi, sulla massima internazionalità conciliabile con la massima regolarità, armonia e naturalezza. Essa è una vera lingua ausiliaria, la quale non ha né eccezioni, né regole assurde; tutti i suoni in questa lingua sono facilmente pronunciabili dalla maggior parte dei popoli civili. La lingua Ido, infine, è la lingua che deve e può imparare, oltre la propria, ogni uomo civile, poiché essa gli permette di comunicare, per iscritto e a voce, con qualsiasi persona nel mondo, e per qualunque specie d'interrelazioni.

[scritta da Paolo Lusana (1912)]

Altre notizie sulla Lingua Internazionale **Ido**, in Italiano? Internet: digitare **Lingua ido** o info@zangoni.it **F.Z.**